

corrispondente di ettolitri, misura che nella loro mente non rappresenta ancora verun'idea nota e distinta; d'onde sicuramente ne nascerebbe in questa classe numerosissima molto malcontento e molta irritazione.

Io credo pertanto essere indispensabile una disposizione transitoria per non costringere la classe dei contadini a valersi così tutto ad un tratto delle misure metriche, e contro le antiche inveteratissime abitudini.

La Commissione ha osservato opportunamente che le misure lineari sono molto più conosciute che non le misure di capacità e di peso; e che inoltre la classe la più numerosa e la meno istruita, quella, cioè, dei contadini, raramente trovasi in necessità di far uso delle misure lineari, solo, cioè, quando abbiano a far acquisto di stabili, o ad alienarli, cosicchè non saprei vedere difficoltà veruna a costringerli a adottare immediatamente in questa parte il sistema metrico, non venendo loro da ciò verun inconveniente o sconcerto. Ma per ciò che riguarda i pesi e le altre misure, io opinerei colla Commissione doversi adottare un sistema di transizione. Io vorrei che si seguisse fino a un certo punto l'esempio della Francia, la quale non passò repentinamente dal sistema antico al sistema decimale.

Essa adottò il sistema decimale come il sistema legale, come quello che si doveva impiegare in tutti gli atti pubblici, di cui dovevano valersi tutte le amministrazioni dello Stato, ma lasciò per lungo spazio di tempo, ossia per ben cinquant'anni, facoltà ai privati di far uso delle antiche misure, a tal che solo nell'anno 1843, o in quel turno, il sistema decimale cominciò ad essere obbligatorio in tutte le parti della Francia ed i tutti i contratti privati.

Io certamente son ben lontano dal voler proporre alla Camera di seguire quest'esempio, ed ammettere cotanta dilazione nell'introduzione di questo sistema di cui io riconosco quant'altri l'utilità; ma io credo che si possa tollerare una dilazione di un anno o di due, imponendosi nel frattempo l'obbligo a tutti coloro che fanno uso dei pesi e misure di capacità di tenere presso di sé le misure metriche, onde coloro che volessero valersi delle nuove misure potessero farlo, ed attuando immediatamente il sistema metrico per le misure lineari.

Per tal modo in brevissimo spazio di tempo faremmo praticamente conoscere a tutta la popolazione che siano queste misure metriche, ed anche il contadino, qualora la persona che l'impiega sia obbligata ad avere nel suo magazzino un doppio decalitro, che corrisponde fino a un certo punto alla nostra emina, acquisterà in poco tempo un'idea di questa nuova misura, la quale così fin dall'anno venturo potrà in tutti i contratti a vece dell'antica essere adoperata.

Ma al punto al quale ora siamo giunti per l'avanzata stagione, tutti i contadini hanno diritto di pretendere per il venturo anno agricolo, che comincia alli 11 novembre, quella quantità di sacchi che hanno pattuito, pochissimi essendo stati così previdenti da fare nuovi contratti dietro le nuove misure metriche.

Io quindi proporrei che, salva quella migliore redazione che possa venire proposta, si stabilisse che l'introduzione esclusiva del sistema metrico decimale, a norma dell'articolo primo dell'editto 11 settembre 1845, non cominciasse ad essere obbligatoria dal 1° gennaio 1850, se non per le misure lineari; tuttavia al 1° gennaio 1850 tutti coloro che fanno uso dei pesi e misure di capacità venissero obbligati a tenere presso di loro i pesi e le misure metriche decimali.

*Molte voci.* La chiusura! la chiusura!

**PRESIDENTE.** La chiusura della discussione generale essendo chiesta, io la pongo ai voti.

(La Camera approva.)

**DI SANTA ROSA, ministro d'agricoltura e commercio.** Se il relatore della Commissione me lo permette, ripeterò qui per la terza volta non essere mia intenzione di oppormi assolutamente ad una legge transitoria. Laonde, se fosse possibile di formularla in modo che, a mio credere, riuscisse di più facile e più conveniente applicazione, io non avrei difficoltà di accettarla, potendo giovare a tal fine vari emendamenti che furono da parecchi deputati proposti.

Io inviterei la Camera a dichiarare se voglia rimandarli alla Commissione, onde vedesse quale conto se ne possa fare e formulasse i due primi articoli di questa legge transitoria in una maniera più accettabile a tutte le opinioni.

**PRESIDENTE.** Faccio osservare che a termini dell'articolo 48 del regolamento, quando la discussione generale è chiusa, e che si deve passare alla discussione sugli articoli, se questa discussione sugli articoli viene rimandata ad una altra seduta, gli emendamenti in un col nome dei proponenti debbono essere stampati e distribuiti a ciascun deputato.

Quindi io credo che, stante questa disposizione del regolamento, la proposta del signor ministro non possa incontrar difficoltà di sorta.

**LANZA.** Domando la parola per una mozione d'ordine.

**PRESIDENTE.** La parola è al deputato Lanza.

**LANZA.** Prima di accettare la proposta del signor ministro e prima di passare alla discussione dei singoli articoli, mi pare che, come frutto di tutta la discussione che si è fatta quest'oggi, si dovrebbe mettere ai voti la massima generale, cioè se la Camera intenda sì o no che si faccia una legge transitoria senza determinare la forma o le disposizioni che saranno adottate in essa, cioè senza determinare se si adotteranno le disposizioni proposte dalla Commissione o quelle proposte da altri deputati.

Io chiederei che si mettesse ai voti la proposizione generale, giacchè se noi, senza passare a nessun voto sulla massima, rimandassimo gli emendamenti e passassimo agli articoli, potrebbe rinnovarsi la discussione generale.

**CHIÒ.** Io proporrei che si mettesse ai voti la questione in questi termini: se la Camera intende modificare la legge dell'11 settembre 1845...

*Voci.* No! no! no!

**GUGLIANETTI.** Chiedo facoltà di parlare per una mozione d'ordine.

Il signor presidente ha letto l'articolo 48. Ora sarebbe anche utile il leggere l'articolo 57, il quale dice:

« Dopo la discussione generale, il presidente consulta la Camera per vedere se essa passa alla discussione degli articoli. »

La discussione generale è stata chiusa, salvo il diritto al relatore di far quelle osservazioni che crederà; ora dunque il presidente dee consultare la Camera per sapere se ella vuol passare a discutere i singoli articoli. Allora quelli che non credono utile quella legge transitoria voteranno contro la discussione, e quelli che la crederanno utile voteranno perchè si passi alla medesima.

**PRESIDENTE.** Faccio osservare alla Camera che io non posso far votare se si debba passare alla discussione degli articoli, a termine dell'articolo 47 del regolamento, se non dopo inteso il relatore.

**DESPINE, relatore.** Je n'abuserai pas longtemps des moments de la Chambre. Je ne puis néanmoins m'empêcher